**NEWSLETTER ROTARY2042 | NOVEMBRE 2013**
TUTTI I CONTENUTI DI TESTO

## LETTERA DEL GOVERNATORE
## NOVEMBRE 2013

## TO DO GOOD IN THE WORLD

Caro Presidente, caro Segretario,
"To do good in the world": questo è il motto della Fondazione Rotary che, netto e diretto, richiama la coscienza di tutti noi rotariani, rivolti a rendere service alle comunità in stato di disagio, di bisogno, di sofferenza o, peggio, di pericolo.
Il nostro Sodalizio, nel ricordarci questa missione, ce ne traccia anche le linee-guida strategiche, centrate sulle sei aree predominanti:
Pace e prevenzione/risoluzione conflitti
Prevenzione, cura malattie
Acqua, igiene/sanità
Salute materna e infantile
Alfabetizzazione, educazione di base
Sviluppo economico.
È un suggerimento, o piuttosto un perentorio invito, a dare crescente spazio ad interventi progettuali di ampio respiro, auspicabilmente pluriennali e internazionali, che si caratterizzino prevalentemente in queste sei aree. Interventi, peraltro, chiamati ad affiancarsi alle già numerose attività locali, di più breve periodo, che tanto danno alla promozione della preziosa territorialità che caratterizza il nostro Distretto, e alla affermazione della immagine rotariana presso la comunità locale. La creazione dei progetti è compito dei Rotary Club al cui fianco la Fondazione Rotary, insostituibile braccio operativo del pianeta Rotary, manifesta tutta la sua stessa ragione di essere, a sostegno delle attività progettuali.
La forza della Fondazione è nella disponibilità di risorse, che provengono da rotariani e non rotariani, da enti e istituzioni, da privati e Distretti/Club, e da chiunque condivida gli ideali umanitari ed educativi ai quali ci ispiriamo. Per esempio, come scrive di recente il nostro Presidente Internazionale, abbiamo accolto un nuovo stimolo dalla Fondazione Bill & Melinda Gates che ha assunto l'impegno di raddoppiare gli importi raccolti dal Rotary nella lotta contro la polio, per i prossimi cinque anni (max. 35 milioni USD l' anno).
Ma voglio qui porre l'accento sulla partecipazione dei rotariani stessi, incoraggiati ad essere presenti nel programma "every rotarian every year" con la donazione minima di 100 USD l' anno. E sia chiaro che tale donazione si intende debba essere personale, del tutto distinta da contemporanei atti di contribuzione dai budget di Club. Nei miei incontri con rotariani sul tema de "la Fondazione oggi", ho anche còlto qualche riserva circa la disciplina amministrativa ora richiesta, da taluno ritenuta più rigida, invocando il termine "burocrazia". Ma ciò trova una immediata spiegazione nella crescente entità degli importi in gioco (parliamo ormai complessivamente di centinaia di migliaia di USD l'anno) e nella ristrutturazione delle modalità operative sancite dalla Visione Futura. Una disciplina che si avvale di precise regole e scadenze, peraltro affiancate ad una semplificazione delle tipologie degli interventi, e al loro decentramento: vale ora l'affidamento ai Distretti delle responsabilità di gestione delle attività intraprese con i fondi, e di distribuzione degli stessi a propria discrezione. Ciò richiama maggiore attenzione nei passaggi locali.
Penso opportuno farvi breve cenno di fatti concreti. Anche quest'anno la richiesta di sovvenzioni avanzata alla Fondazione, chiusa il 15 Ottobre scorso, è stata vivace. Abbiamo ricevuto 21 domande di Sovvenzioni Distrettuali per un valore totale dei progetti di oltre 281 mila USD (circa 208 mila€), cui poter destinare dal FODD circa 51.000 USD (circa 38 mila €). La richiesta complessiva delle Sovvenzioni Distrettuali è di oltre 72 mila USD (53.500€). Vi sono poi le Sovvenzioni Globali: cinque ne sono già giunte, ma vi sono indicazioni secondo le quali potrebbero arrivare a 10-12. Al momento si disporrebbe di oltre 64 mila USD ( oltre 47 mila € ) per le Sovvenzioni Globali, ma le cifre definitive non sono ancora disponibili, poiché dipendono da conteggi ancora in fieri a Evanston. Sono convinto che la spinta di cui ha beneficiato la immagine della Fondazione, e la sua più diffusa conoscenza grazie alla Visione Futura, siano tali da non dovermi soffermare sul profilo e la missione della Fondazione stessa. Desidero tuttavia non perdere l' occasione di citare una nuova voce, entrata a far parte della Fondazione, che animerà il nostro futuro progettuale, e di cui si è già còlta voce. Intendo riferirmi al programma VTT-Vocational Training Team. Programma, questo, di amplissimo respiro, nel quale confluiranno molteplici componenti di valore strategico. Dovranno confluirvi professionalità varie e tra loro complementari, finalizzate a strutturare progetti articolati e complessi, di impianto pluriennale, con componenti internazionali, gestiti con rigoroso controllo di tempi e risorse. Il VTT si presenta come massima espressione della capacità progettuale

rotariana, la epìtome della vasta ed articolata vocazione al "fare" del nostro Sodalizio. Un nuovo più ampio fronte sul quale misurarci.
Richiamo infine la vostra attenzione sulla data di Sabato 23 Novembre prossimo quando, nel mese celebrativo della Fondazione Rotary, se ne terrà il Seminario annuale interdistrettuale ( Distretti 2041, 2042, 2050 ). Sarà ancora una volta l' occasione giusta per richiamare missione ed interventi della Fondazione, dando anche spazio ad un opportuno richiamo del suo vasto pregresso.
Come scrive Ron Burton, noi possiamo fare tanto buon lavoro con il Club di appartenenza ma, attraverso la Fondazione, possiamo avere un ruolo nella progettualità di qualunque Club e Distretto nel mondo. E difronte ai risultati possiamo poi dire "I helped make that happen".
Tanta amicizia, e buon lavoro.
Sergio

## GIORNATA DEI PRESIDENTI
## UN MOMENTO DI SCAMBIO E CONFRONTO SU TANTE TEMATICHE

Sabato 26 ottobre dopo il Seminario della leadership e un pranzo leggero in sintonia con la sobrietà dei tempi, si è tenuta nelle aule dello YULM a Milano l'incontro dei presidenti dei clubs del distretto 2042. Per l'occasione è stata individuata una formula nuova ed apprezzata. Sono state richieste in anticipo numerose domande dei presidenti alle quali ha risposto la Squadra distrettuale nelle sue varie componenti. I temi trattati sono stati davvero tanti e ne faremo qui una sintesi estrema.
1) RETE DI INTERSCAMBIO TRA I PRESIDENTI
È stata individuata la possibilità di istituire gruppi mail per un contatto immediato ma si è anche particolarmente raccomandato l'utilizzo di GERO che deve essere fatto conoscere e usato a tutti i livelli.
2) SITUAZIONE SITI DEI CLUBS
Da una indagine recente risulta che i clubs del distretto 2042 al 50% utilizzano il sito standard distrettuale, mentre il 40% ha un sito non aggiornato e quindi sostanzialmente inutile. Viene raccomandato l'utilizzo del sito standard facilmente rinvenibile su GERO così come sono facilmente rinvenibili su GERO le puntuali indicazioni sul nuovo brand Rotary.
3) SOCIAL NETWORK E COMUNICAZIONE
Verrà' effettuato un monitoraggio sulle pagine facebook dei club. Per il distretto l'uso di twitter è riservato al Governatore qualora voglia utilizzarlo. La pagina facebook distrettuale è sostanzialmente pronta e verrà aperta nelle prossime settimane. Viene raccomandato l'uso di youtube anche come documentazione da presentare nella newsletter che viene individuata come strumento essenziale della comunicazione interna al distretto.
4)RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE
Vengono citate diverse iniziative per questo scopo, come ad esempio, la sede unica per più clubs, la sede virtuale per clubs giovani, l'aperitivo in sostituzione della consueta riunione conviviale, i caminetti, il piatto unico. Viene avanzata l'ipotesi di servizi distrettuali destinati ai clubs quali la segreteria telematica, il sito internet e social network.
5)ASSIDUITÀ
Viene precisato che non viene meno l'obbligo della presenza settimanale ma viene introdotto il principio che alla presenza settimanale della conviviale vada parificata qualunque attività rotariana.
PERSONALITÀ GIURIDICA
I clubs,dopo l'incorporation non hanno modificato il loro status. Distretto e club sono associazioni non riconosciute e non sono persone giuridiche. Il distretto ha una polizza assicurativa RCT e RCO per danni fatti e subiti. Per i siti dei clubs si raccomanda di inserire le condizioni d'uso. Viene comunicato che per la complessità delle tematiche in oggetto il Governatore ha nominato il RISK MANAGER DISTRETTUALE nella persona di Francesco Pozzi.
FORMAZIONE NEI CLUBS
Viene raccomandato di completare la formazione nei club assicurando la collaborazione del distretto nelle persone dei formatori e degli AG NUOVE GENERAZIONI. Viene annunciato un Forum Rotaract e Nuove Generazione.
ROTARY FOUNDATION
Viene ricordato che nel mese di novembre si devono ricercare liberalità per il Fondo Annuale.
*Paolo Moretti*
Presidente Commissione Pubblica Immagine

## SEMINARIO DI FORMAZIONE
## CINQUE DISTRETTI SCHIERATI AL RICHIAMO DELLA LEADERSHIP

Sabato 26 ottobre 2013 Ore 10.00
Sede: IULM Università di Comunicazione e Lingue, Via Carlo Bo, 1 Milano
Cinque Distretti riuniti per confrontarsi, discutere, progettare e lavorare insieme.
Sabato 26 ottobre al Seminario sulla Leadership c'erano rotariani di Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta. Il seminario promosso dai Distretti 2031, 2032, 2041, 2042, 2050 del Rotary ha rappresentato una straordinaria occasione per affrontare uno dei temi fondamentali della nostra associazione. Di leadership, infatti, si è dibattuto con interventi stimolanti e incisivi grazie ai contributi intellettuali di rotariani e di ospiti d'eccezione. Il seminario è stato, inoltre, l'occasione per conoscere le anticipazioni su EXPO 2015, con specifico riferimento al posizionamento del Rotary e al coinvolgimento dei rotariani nell'Esposizione. L'Expo 2015, che avrà come tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", sarà situata in un'area nel settore nord-ovest di Milano e occuperà una superficie di 1,7 milioni di metri quadrati, comprendente parte del territorio della città di Rho? Il seminario sulla leadership si è svolto a Milano nell'aula magna della Iulm, Libera Università di Lingue e comunicazione, con l'idea ispiratrice di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro basandosi sull'analisi delle tendenze in atto. La leadership come nasce, come si costruisce, come si fa riconoscere, come fa scuola e come fa squadra. È stato il tema della tavola rotonda coordinata e moderata da Giuseppe Viale, Rotary Board Director 2014/2016. Benito Benedini, presidente Fondazione Fiera di Milano, impegnato in una riunione a Roma è intervenuto con due videomessaggi. Sul palco sono saliti Marco Milanesi, coordinatore Rotary Task Force Leadership zona 12 e D 2060, Alessandro Plateroti, vicedirettore del Sole 24 Ore, Roberto Radice, ordinario di storia della Filosofia antica all'Università Cattolica di Milano e Alessandro Solidoro, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano.?È poi intervenuta Simone Desmarchelier, console generale e dirigente affari commerciali del Governo Australiana, che ha parlato della leadership agli antipodi.?Elio Cerini, Chairman Fondazione Expo 2015 Rotary Milano, ha parlato di "Expo e Rotary 2015". Cerini ha ripercorso le tappe dell'ambizioso progetto dopo l'approvazione del Board del Rotary International, relativa alla costituzione e denominazione della 'Fondazione Rotary International Expo 2015', i Governatori dei Distretti Italiani del Rotary, in qualità di Fondatori Promotori, hanno sottoscritto il 31 luglio 2013 l'Atto costitutivo della Fondazione in Milano. La Fondazione Rotary International Expo 2015 si propone – ha spiegato Cerini - di creare una mostra esperienziale, che informi, ispiri, motivi e coinvolga i visitatori dell'Expo 2015. Elementi interattivi offriranno stimoli visuali supplementari e forniranno ai visitatori l'opportunità di prendere parte attiva all'esperienza della mostra. All'Expo sono previsti più di 20 milioni di visitatori e per il Rotary sarà un'occasione straordinaria per crescere e farsi conoscere.?Infine Marco Milanesi e Fabio Rossello hanno dialogato su "Leadership e consapevolezza", il tema affrontato dal Governatore del Distretto 2032 nel suo ultimo libro. «Sono certo – dice Rossello – che l'attuale crisi sia economica, sì, ma anche valoriale. Troppo spesso si tratta di leadership in rapporto soltanto al mondo degli affari, al business. Ma è un fraintendimento, se non proprio una svalutazione; infatti riflettere su cosa sia davvero un leader è importante per tutti, in ogni piccolo e grande spazio della quotidianità: dalla vita familiare a quella ricreativa. E certo: soprattutto in quella lavorativa».?A testimoniarlo c'erano i cinque governatori che hanno promosso l'iniziativa interdistrettuale: Sergio Bortolani (Distretto 2031), Fabio Rossello (Distretto 2032), Paolo Zampaglione (Distretto 2041), Sergio Orsolini (Distretto 2042) e Anna Spalla (Distretto 2050). E con loro oltre 500 rotariani.

## RISCOPRIRE IL VALORE DEL DUOMO
## I DISTRETTI 2041 E 2042 DANNO IL VIA ALLA COLLABORAZIONE CON LA VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

Il Duomo di Milano, riconosciuto in tutto il mondo come simbolo tra i più rilevanti d'Italia, patrimonio architettonico d'eccellenza del nostro territorio, è al centro dell'azione rotariana, per una collaborazione di lungo periodo, in segno di vicinanza operosa dei nostri Rotary Club al territorio. Dopo aver verificato l'avviamento dell'iniziativa di restauro e mantenimento di una guglia da parte del Rotary Club Milano Giardini, si é raccolto il senso diffuso di coinvolgimento dei Rotariani nell'opportunità di contribuire economicamente e professionalmente in modo significativo alla conservazione e rilancio del Duomo e al valore che esso rappresenta. I Distretti 2041 e 2042 firmeranno quindi ai primi di dicembre l'accordo che segnerà l'avvio dell'ampio ed articolato progetto di collaborazione tra il rotary e la Veneranda Fabbrica del Duomo. Il primo passo sarà di mettere a disposizione dei Club dei Distretti una serie di occasioni utili a far conoscere veramente ai rotariani, alle loro famiglie e ai loro amici, la Cattedrale e il suo unico e meraviglioso Museo. Saranno quindi occasioni di incontro che stimoleranno e rafforzeranno il senso di appartenenza dei soci attraverso sostitutive di conviviali o eventi di Interclub

certamente affascinanti e coinvolgenti. Ma non solo: rappresenteranno occasioni fondamentali per diffondere consapevolezza nei confronti di un valore inestimabile, dato troppo per scontato nella nostra comunità.
Nello specifico, sono state messe a disposizione dei Club:
100 visite guidate per 25 persone alla cattedrale, al museo del Duomo e alle terrazze del Duomo
15 eventi per 150 persone presso la sala delle colonne
Evento conclusivo in giugno sulle terrazze del Duomo con la disponibilità di 400 posti a sedere
A noi adesso cogliere l'occasione.

## IL MUSEO E TESORO DEL DUOMO DI MONZA
## TESTIMONE DI UNA CULTURA DI PACE PER L'UMANITÀ SECONDO L'UNESCO

Un Tesoro "restituito" a tutti e capace di arricchire il visitatore della conoscenza del patrimonio del territorio e soprattutto di emozioni. La visita al Complesso Monumentale del Duomo di Monza è un'esperienza da vivere fino in fondo alla scoperta delle radici della storia longobarda e lasciarsi coinvolgere dalle molteplici atmosfere che si susseguono nei diversi ambienti: la maestosità del Duomo, lo scrigno del Tesoro, la luce e il design architettonico del Museo fino alla suggestione della Torre Longobarda. Frutto della perizia di generazioni di artisti e della generosità di devoti committenti, l'inestimabile patrimonio di reliquie e opere d'arte ospitato nel Museo e Tesoro del Duomo di Monza costituisce una raccolta unica al mondo non solo per la rarità e la preziosità dei materiali, ma perché permette di seguire con puntualità le vicende della basilica di San Giovanni Battista dalla sua fondazione fino ai nostri giorni. Il percorso museale inizia dal Duomo di Monza per poi continuare nelle sezioni ipogee del Museo per percorrere più di 1400 anni, secoli in cui la storia della chiesa si è spesso intrecciata con quella delle grandi istituzioni politiche e religiose d'Italia e d'Europa. Nella prima sezione del Museo, inaugurata nel 1963, due sono i nuclei principali: quello delle suppellettili offerte all'inizio del VII secolo dai sovrani longobardi Agilulfo e Teodolinda, responsabili della fondazione della chiesa intorno al 595-600; e quello dei preziosi manufatti donati dall'imperatore Berengario I all'inizio del X secolo. Tra le opere più pregiate le ampolle contenenti gli oli sacri, la Chioccia con sette pulcini in lamina d'argento; la preziosa Legatura dell'Evangelario, una delle più celebri oreficerie longobarde giunte fino a oggi; il Dittico di Stilicone, in avorio. Nel novembre 2007, con atto di mecenatismo di una famiglia monzese, è stata inaugurata la sezione che ospita lo straordinario complesso di opere entrate a fare parte del patrimonio della basilica dal momento della sua riedificazione, nel 1300, fino ad oggi. È il risultato di un'importante azione di restituzione al territorio del patrimonio artistico fino ad oggi celato al pubblico. L'ambiente architettonico è disposto su due livelli con un allestimento suggestivo rafforzato dall'elemento luce, caratteristica fondamentale dell'atmosfera del Museo che è luogo di ricerca e studio continuo - grazie alla cooperazione tra i lighting designer e le aziende - di nuove sorgenti luminose i cui successi vengono esportati in altri Musei e grandi mostre internazionali. Il percorso museale prosegue alla scoperta dell'unica testimonianza architettonica perfettamente conservata della prima basilica fondata dalla Regina Teodolinda nel 595: la Torre Longobarda.
A completare, nella Cappella di Teodolinda – le cui pitture murali sono attualmente in restauro -, è custodita la Corona Ferrea, una delle opere di oreficeria più importante e dense di significato di tutta la storia dell'Occidente. Numerosissime sarebbero state le incoronazioni avvenute con il prezioso diadema. Oltre a quelle dei sovrani longobardi, quelle di Carlo Magno (800) e di Corrado di Lorena (1093). Per proseguire con Federico I Barbarossa, (1158), Ferdinando I d'Austria (1838), Carlo V d'Asburgo, (1530) e Napoleone I Bonaparte, incoronato nel 1805 nel Duomo di Milano, che nel corso della cerimonia avrebbe pronunciato la celebre frase "Dio me l'ha data, guai ai chi la tocca!".

## INTERVISTA A FRANCO GALIANI
## LA FILANTROPIA COME RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

*Come ti è nata l'idea di donare un Museo alla tua Città?*
All'inizio degli anni novanta mia moglie ed io abbiamo maturato l'idea di realizzare qualcosa per Monza che restasse dopo di noi.
Fra altri progetti abbiamo scelto di costruire questa nuova sede del Museo e tesoro del Duomo di Monza dove esporre numerose opere d'arte conservate in depositi e non visibili al pubblico. I lavori sono iniziati nel 1996 e il Museo è stato inaugurato nel 2007. Conseguentemente all'apertura abbiamo costituito una Fondazione che si occupa della gestione, oltre che del Museo, delle altre realtà storico-artistiche del Duomo di Monza.
*Il tuo atto di mecenatismo è stato volano di iniziative analoghe? Credi che nell'iniziativa generata dai privati, si tratti di realtà imprenditoriali o familiari, si possa identificare un nuovo modello di sviluppo della comunità?*

Al momento non sono a conoscenza di iniziative analoghe realizzate o in corso di realizzazione a Monza. Spero che altri, dopo di noi, promuovano progetti analoghi al nostro anche se la situazione economica attuale non sia tra le più favorevoli.
*Matteo Meregalli*
Commissione Pubblica Immagine

## EVENTO ROTARIADI

Giornata delle bocce
Gara sportiva e di partecipazione - specialità all'italiana.
Monza
domenica 17 novembre 2013
Inizio ore 8.45 - 9.30

## ROTARY - COMUNICAZIONE E PUBBLICA IMMAGINE

Nella splendida cornice del Museo e Tesoro del Duomo di Monza Venerdì 18 ottobre si è tenuto il Laboratorio di Comunicazione e Pubblica Immagine riguardante i seguenti temi:
I grandi temi del brand: brand, brand awarness e brand reputation
Il brand Rotary, la sua evoluzione e attualizzazione: il re-branding
L'uso corretto del brand Rotary: approccio teorico e pratico
Gli strumenti di comunicazione a uso dei Club: il bollettino- il sito -i social network
L'uso corretto del brand per una corretta comunicazione web e social

## VISION+ ONLUS
## CAMPAGNA PER LA COMMISSIONE DIFESA VISTA

Lo scorso 16 ottobre a Roma il prof. Demetrio Spinelli, Presidente di Vision+ Onlus, associazione partner a servire dei Distretti 2041e 2042, ha partecipato alla conferenza stampa presso l'Auditorium del Ministero della Salute per il lancio della campagna promossa dalla Commissione Difesa Vista "I mesi della Vista".
Alla presenza del Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, la Commissione Difesa Vista in collaborazione con Andom, Anfao, Assogruppi Ottica, Federgruppi Ottica, Federottica, Soi e Vision+ Onlus e Mido, ha presentato un grande progetto su scala nazionale. Obiettivo dell'iniziativa, sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di una regolare prevenzione visiva attraverso un programma di screening della vista gratuito. Infatti, da ottobre a marzo, saranno una decina le città italiane dove i cittadini potranno usufruire dei punti di screening allestiti per l'occasione.
Il prof. Spinelli ha avuto modo di presentare al Ministro e al Presidente della Commissione Prevenzione Cecità, Mario Stirpe, le attività che Vision+ Onlus svolge sia in ambito rotariano che all'interno della Commissione Difesa Vista.

## AMICI DEL CAM E CAM
## A MILANO L'ASSEMBLEA ANNUALE

Il 23 Ottobre si è svolta a Milano l'assemblea annuale degli "Amici del CAM" alla presenza dei Governatori e di numerosi soci dei Distretti 2041, 2042 e 2050.
I rotariani "Amici del CAM" contribuiscono alle necessità economiche e operative del CAM e svolgono un'intensa azione promozionale per farne conoscere le finalità e le iniziative. La missione del Centro Assistenza Minori, CAM, è operare gratuitamente e per soli fini di solidarietà sociale a favore dei minori in difficoltà, svolgendo le attività e i servizi richiesti dal Tribunale per i Minorenni, dalla Procura della Repubblica per i Minorenni, dai Giudici Tutelari, da Enti Sociali e da Pubbliche Amministrazioni.
Istituito nel 1969, quando il Tribunale per i Minorenni di Milano decise di avvalersi di volontari per far fronte al cumulo di lavoro procurato dalla nuova legge sull'adozione speciale, il CAM si prende cura di minori in situazioni di difficoltà offrendo accoglienza in ambienti residenziali di tipo familiare ed interventi educativi e di sostegno per salvaguardare il benessere fisico e psichico del bambino nel rispetto delle esigenze affettive ed emotive di ciascuno.
Della rilevanza del CAM e dell'Associazione Amici del CAM hanno testimoniato il Governatore del Distretto 2042, Sergio Orsolini, nella sua documentata relazione sulle origini e sul reiterato riconoscimento dell'essenzialità degli Amici del CAM da parte di diverse parti e istituzioni; e Paolo Zampaglione, il cui intervento si è fo-

calizzato sull'opportunità di servizio che Gli Amici del CAM rappresenta per il ridefinito territorio distrettuale, a fronte del quale i Club metropolitani avvertono la necessità di individuare occasioni di contatto qualificato e forte con il tessuto sociale e istituzionale. Situazione di cui l'Associazione si offre quale partner di straordinaria qualità.
Alle parole di Paolo Zampaglione ha fatto eco l'intervento di Anna Spalla: "Noi rotariani abbiamo raggiunto importanti traguardi nella nostra vita - ha detto il governatore del Distretto 2050 - Certo abbiamo lavorato e ci siamo meritati tutti i nostri successi, ma abbiamo anche avuto le opportunità giuste per far emergere i nostri talenti. Se ciascuno di noi riflette, può ricordare una figura importante per la sua vita, un professore, un direttore d'azienda che al momento giusto gli ha dato il consiglio giusto. Noi rotariani sentiamo l'impegno di essere per i giovani che incontriamo queste figure di riferimento che indicano il percorso. Ma se questo ci viene spontaneo verso i giovani che incontriamo nell'ambito di lavoro, non ci è altrettanto consueto venire in contatto con realtà di confine, di emarginazione reale o anche solo potenziale. Attraverso gli Amici del CAM questo contatto si stabilisce e non possiamo non fare i conti con la consapevolezza che, con un nostro poco, il CAM fa molto, cambia un destino che potrebbe precipitare e dà una prospettiva di futuro.
E quindi grazie Amici del CAM perché ci costringete a guardare al di là di un orizzonte rassicurante e a considerare povertà e disagi emergenti. Grazie perché date modo a noi, che abbiamo avuto nella nostra vita tante opportunità, di offrire un'occasione anche a chi di opportunità ne sta avendo poche o nessuna".
Ha poi chiesto la parola la dott.Frediani, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, per esprimere il ringraziamento del Tribunale ai Rotary Club, che con il loro consistente appoggio danno al CAM i mezzi per portare avanti la sua preziosa opera di collaborazione con il Tribunale e con gli Enti locali. L'aiuto del CAM è indispensabile al Tribunale per l'alta validità delle volontarie e per la vasta gamma dei servizi in cui si svolge la loro azione, tanto più in momenti come questi, in cui il disagio e la devianza minorile sono in forte aumento, aggravando quindi l'impegno del Tribunale stesso.
Il Convegno procede con le TESTIMONIANZE. Il primo intervento è del dott. Giovanni Ingrascì, Past Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano, che inizia rievocando con commozione il suo arrivo al T.M. di Milano, ventisettenne magistrato del tutto privo di esperienza nel campo, in un momento in cui la nuova e rivoluzionaria Legge sulle Adozioni Speciali aveva messo il Tribunale in un situazione di gravissima emergenza. Da allora (era il 1969!) dura il rapporto del Tribunale con le Volontarie del CAM (allora uno sparuto ma efficientismo gruppo di una decina, oggi più di quaranta)… Entra poi nel vivo del suo intervento dal titolo attualissimo "INDICATORI E SEGNALI DEL DISAGIO E DELLA DEVIANZA MINORILI ". Con uno sguardo d'insieme sulla trasformazione della società negli ultimi decenni, mette in risalto la crisi della vita familiare, lo stravolgimento del rapporto genitori e figli, l'intervento negativo del mondo di INTERNET e simili (QUI trova tu, caro Andrea, parole tecniche, che io ignoro…), concludendo sull'importanza dell'azione del CAM per risolvere molti di casi di disagio attraverso la sua presenza nelle Scuole.
Infine la dott.ssa Giovanna Burkhardt, Presidente del Comitato Operativo del CAM, ringrazia i Club Rotary, Inner Wheel e Rotaract, che - nonostante i momenti difficili per tutti - hanno continuato a sostenere il CAM, ben consapevoli che senza il loro appoggio esso non potrebbe sviluppare la sua azione a tutela dei minori e della società tutta. Passa infine alla sua testimonianza "STORIE di RAGAZZI", che quest'anno si avvale di proiezioni di disegni fatti da bambini delle Scuole materne con drammatiche storie alle spalle: attraverso questi "raccapriccianti" disegni i piccoli hanno espresso la loro disperazione e l'orrore della loro vita: una vita che, almeno in questi casi, l'intervento del CAM è riuscito a "CAMBIARE".

## NOTIZIE DAI CLUB

**RC LAVENO LUINO ALTO VERBANO**

### LA NOSTRA ESPERIENZA SU FACEBOOK
### VITA DI CLUB

Nel Febbraio del 2012 abbiamo iniziato ad utilizzare facebook definendo una pagina dedicata al club Laveno Luino Alto Verbano.
Il motivo iniziale è stato quello di poter condividere facilmente le fotografie e i video fatti durante i nostri eventi o agli eventi a cui partecipano i soci e che vogliamo condividere con chi non ha avuto modo di essere presente.
In seguito ci siamo accorti che lo strumento ci ha permesso di inserire gli eventi e promuovere le iniziative in modo da renderle visibili anche ai soci di altri club e ad amici di soci sia già presenti su facebook che non.
Questa operazione ci ha permesso di estendere la visibilità del club e delle iniziative che promoviamo sul terri-

torio.
La pagina è aperta a tutti quindi è accessibile anche a chi non vuole aprire un account su facebook, di fatto in questo caso, diventa simile ad un sito.
Da allora abbiamo più di 100 persone registrate che ci seguono con regolarità sia soci Italiani ma anche soci esteri, e veniamo spesso contattati da persone che sono interessate a conoscere il Rotary e chiedono di poter partecipare alle nostre iniziative.
Sicuramente riteniamo che questa esperienza sia molto interessante, a costo zero come investimento, per farci conoscere e fare pubblicità al club abbinando questo mezzo comunicativo ai mezzi più tradizionali (giornali, sito etc.)
Seguici su facebook
*Tullio Macchi*
Rotary Club Laveno Luino Alto Verbano

**RC VARESE VERBANO**

## ALLA CONVIVIALE OSPITE MARONI
## TANTI I TEMI TRATTATI DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Un Roberto Maroni che, incalzato da giornalisti rotariani e non, ha risposto con franchezza a una serie di quesiti sulla sua attività al vertice della Lombardia. Ha riscosso interesse la conviviale, promossa in intermeeting al RC Varese e dal RC Angera-Sesto Calende-Alto Verbano, incentrata sulla presenza come relatore del presidente della Regione.
Tra i primi argomenti, quello dei rapporti transfrontalieri:
«Ho parlato con il presidente del Canton Ticino, Paolo Beltraminelli. Abbiamo discusso idei frontalieri, ma anche delle imprese italiane che vogliono andare in Svizzera. Loro lamentano il dumping dei nostri lavoratori, che così farebbero scendere i salari; noi la loro concorrenza sleale. Le imprese hanno tutti i diritti di scegliere dove andare, ma le condizioni che gli si presentano a volte sono scorrette».
E poi uno dei punti forti del suo programma elettorale: 75% delle tasse in Lombardia:
«Oggi resta a noi il 66%, e si dirà che la differenza del 9% non è poi molto, ma ogni punto corrisponde a due miliardi di euro. Con quei soldi potremmo togliere l'Irap e il bollo automobilistico e comunque avanzerebbero ancora soldi. La mia non è una proposta che richieda chissà quali interventi. Basterebbe applicare alcune leggi, come ad esempio quella sui costi standard in Sanità. Solo grazie a questa in Italia ridurremmo i costi per 30 miliardi».
Proprio la Sanità, oggi più che mai al centro del dibattito...:
«Non c'è un modello Formigoni, ma uno lombardo e funziona bene perché le persone lo fanno funzionare. La realtà in tutti questi anni però è molto cambiata. La popolazione invecchia e basti pensare che spendiamo il 70% delle risorse per il 30% della popolazione. Se aggiungiamo a questo
che i soldi saranno sempre meno, è ragionevole pensare di cambiare qualcosa. Va trovato un sistema diverso senza appesantire la struttura pubblica, tenendo conto che abbiamo uno straordinario tessuto di volontariato. Per la Regione voglio un assessorato del Welfare che non tenga più separata la realtà sanitaria da quella sociale».
Urbanistica ed Expo sono stati altri interventi flash:
«Siamo la regione più agricola d'Italia e dobbiamo conservare il territorio. Per questo abbiamo fatto una moratoria per bloccare l'apertura di nuovi centri commerciali. Dobbiamo valorizzare i negozi di vicinato e dei centri storici. Il nostro territorio è bellissimo e l'arrivo di venti milioni di turisti per Expo è una grande opportunità».
*Antonio Franzi*
Rc Varese

**RC LAVENO LUINO ALTO VERBANO**

## LA BARCA DEL SORRISO
## UN PROGETTO PER GLI SPORTIVI PORTATORI DI HANDICAP

Nella splendida cornice del Lago Maggiore si è svolta domenica 20 ottobre 2013, presso il giardino dell'Hotel "Camin" di Luino, alla presenza di molti soci del R.C. Laveno-Luino "Alto Verbano" guidati dal Presidente Edoardo Duratorre e di una folta rappresentanza di autorità rotariane, civili e militari tra cui il Governatore del Distretto 2042 del Rotary International Sergio Orsolini, l'assistente del Governatore per il Gruppo Seprio Matteo Cecchetti, il Presidente della Commissione Distrettuale Rotary Foundation Cesare Cardani, il Presidente del R.C.

Mendrisio Enrico Sassi, il Presidente del R.C. Bellinzona Ivano D'Andrea, il delegato provinciale del Coni di Varese Stefano Ferrario, l'atleta paraolimpico Federico Morlacchi, il Commissario della Provincia di Varese Dario Galli e la direttrice dell'Agenzia del Turismo della Provincia di Varese Paola Della Chiesa, la consegna della "barca del sorriso" alla Canottieri di Luino da parte del R.C. Laveno Luino Alto Verbano per avvicinare al canottaggio soggetti portatori di handicap, in particolare giovani dell'Alto Lago Maggiore e del Malcantone contribuendo al benessere della persona diversamente abile mediante la pratica sportiva.
Madrina d'eccezione è stata la moglie del Governatore, Angela Elisa Orsolini, che ha legato il suo nome, "Lisa", alla barca donata.
"Lisa" è un'imbarcazione da canottaggio per quattro vogatori di coppia e punta senza timoniere donata alla Canottieri Luino dal R.C. Laveno-Luino "Alto Verbano" attraverso un progetto "maching grant" ottenuto grazie alla sinergia tra il club dell'Alto Lago Maggiore e il R.C. Mendrisio con il Gruppo di Lavoro Insubrico e il contributo della Rotary Foundation.
Il Presidente del R.C. Laveno-Luino, Edoardo Duratorre, ha sottolineato che "ciò che si vuole vedere realizzato sul Verbano, e non solo, è la navigazione di una barca che renderà ben visibile l'immagine del Rotary e testimonierà l'impegno del nostro sodalizio a sostegno di chi ha bisogno di attenzioni particolari per l'integrazione sociale attraverso un'accurata programmazione delle attività ed un'attenta analisi delle problematiche".

**RC MEDA E DELLE BRUGHIERE**

## DELFINOTERAPIA
## UN AIUTO AL CORPO, ALLA MENTE, AL CUORE

…C'è un luogo meraviglioso tutto blu dove ci si può tuffare e incontrare una creatura speciale, il delfino, che si avvicina e ti accompagna in un viaggio magico verso un universo da esplorare e ti fa sentire felice, sicuro e libero di lasciarti andare...
La delfinoterapia, nota anche con il termine DAT (Dolphin Assisted Therapy) è una tecnica di Pet-therapy effettuata con l'ausilio dei delfini; è una terapia che non guarisce, ma migliora la qualità della vita del paziente e della sua famiglia. Non sostituisce le terapie tradizionali, bensì le affianca per aumentarne i risultati positivi. Come le altre tecniche di Pet-therapy è indicata sia per fini terapeutici sia riabilititativi.. Esistono molteplici studi scientifici che documentano la validità e la bontà terapeutica a livello scientifico. La sua efficacia da un punto di vista terapeutico deriva da un insieme di fattori, tra cui il contatto fisico e l'interazione con il delfino e l'immersione in acqua. Quest'ultimo elemento fornisce sostegno, facilita l'equilibrio, migliora la fluidità dei movimenti e la sensazione di rilassamento. Inoltre, il movimento ondulatorio dell'acqua offre una stimolazione tattile che migliora la percezione del proprio corpo nel bambino e sortisce un effetto cinestetico e di riduzione dello stress e della rigidità corporea. L'acqua, inoltre, è un ottimo conduttore degli ultrasuoni emessi dai delfini che attraverso la pelle penetrano nei tessuti corporei e cerebrali. Gli ultrasuoni inducono una variazione delle onde cerebrali alfa e beta, favorendo così una maggiore capacità di funzionamento e di comunicazione dei due emisferi cerebrali: le variazioni indotte nelle onde Beta favoriscono nel paziente un maggiore stato di veglia, attenzione e coscienza, mentre le variazioni indotte nelle onde Alfa producono un migliore stato di serenità, calma, benessere, condizioni essenziali per favorire la relazione con l'ambiente esterno: basta pensare allo spiraglio che un delfino è in grado di aprire nel mondo impenetrabile di un bambino autistico che appare così meno isolato, più capace di interagire e più disponibile a seguire le indicazioni del terapeuta.
I benefici indotti dalla Delfinoterapia, dunque, sono visibili a più livelli. A livello cognitivo migliorano le capacità di mantenere la concentrazione e l'attenzione su un determinato stimolo, ma anche la memoria e il linguaggio. A livello fisico migliorano le abilità motorie del paziente, il quale trovandosi in acqua è stimolato a nuotare o, comunque, a compiere esercizi fisici per interagire con il delfino. Da un punto di vista neuromotorio, diminuisce la tensione muscolare e i muscoli sono più tonici; migliorano la postura, l'equilibrio, così come la capacità di coordinare le articolazioni. Da un punto di vista psicomotorio, migliorano la confidenza e la conoscenza del corpo e, da un punto di vista sensomotorio, migliora l'abilità di orientamento nell'ambiente esterno. A livello emotivo il paziente sperimenta uno stato di serenità e di benessere tale per cui è felice e bendisposto a lavorare con il terapeuta. A livello sociale il bambino è più motivato a comunicare con il mondo esterno. Infine, migliora l'autostima e la fiducia in se stessi.
L'incontro con queste creature è un'esperienza eccezionale, profondamente coinvolgente a livello psichico. Con il suo aspetto "sorridente", i sui movimenti fluidi, il suo istintivo rispetto per lo spazio interpersonale, il delfino è percepito in modo amichevole e meno minaccioso o giudicante degli esseri umani. Nello stesso tempo offre gratificanti opportunità di scambio, basate sul gioco e sul contatto fisico, che portano la comunicazione ad un livello accettabile anche per le persone più chiuse in se stesse. Il gioco con un delfino, infatti, non è mai monotono o

ripetitivo. La grande intelligenza di questi mammiferi li rende capaci di trovare modalità sempre nuove ed adeguate alle circostanze, tanto da riuscire a volte a spezzare anche le stereopatie di persone, come quelle autistiche, appunto, che sembrano imprigionate in una gabbia di comportamenti ripetitivi. Questa terapia dà sicurezza al paziente, che si sente accettato per quello che è, indipendentemente dall'aspetto fisico o psichico. Lo sguardo di un delfino fa dimenticare di essere diverso: il nuoto e il gioco con questi mammiferi favoriscono benessere e serenità. Si crea un'atmosfera magica, in cui è possibile dimenticare i problemi e le difficoltà quotidiane. Il delfino è accanto al paziente e rende questa esperienza indimenticabile.
In Italia, infatti, a seguito di decreti pubblicati dai Ministeri della Salute e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la delfinoterapia è stata penalizzata e con essa, ovviamente, tutti i potenziali utenti che non hanno più potuto usufruire degli enormi benefici indotti da questa tecnica terapeutica. In particolare, i decreti hanno vietato la balneazione con i delfini, eliminando anche la possibilità per chi ne abbia realmente bisogno, di partecipare alla terapia effettuata attraverso l'ausilio dei delfini. Tali limiti sono stati introdotti in seguito alle indicazioni fornite dalla WDCS (Whale and Dolphin Conservation Society), che ha auspicato il totale divieto della terapia assistita con i delfini. Le ragioni che decretano tali divieti sono riconducibili sia al bisogno di tutelare questi mammiferi sia alla necessità di vietare una tecnica terapeutica non ritenuta così efficace a livello scientifico. A livello mondiale, ovviamente, non tutti gli specialisti sono d'accordo nel ritenere inefficace questa terapia: ci sono medici, psicologi, pediatri, neuropsichiatri e fisioterapisti che, sulla base di studi scientifici, hanno invece non solo descritto e documentato la validità e l'efficacia della terapia, ma anche dimostrato che dove si svolge seriamente, vige un enorme rispetto per i delfini. Il vero problema della delfinoterapia è piuttosto che si tratta di una tecnica giovane sia da un punto di vista scientifico che storico. Per questa ragione, in letteratura, il numero delle pubblicazioni scientifiche che descrivono la sua efficacia è inferiore rispetto alle altre più note tecniche di Pet-therapy, effettuate attraverso l'ausilio di altri animali, come i cavalli, i cani e gli asini. Altri fattori che complicano la realizzazione degli studi scientifici sono il numero esiguo di campione di soggetti su cui condurli e i pochi delfinari esistenti idonei alla terapia. Anche i costi da sostenere sono piuttosto elevati, quindi l'unica possibilità per contenere e superare questo eventuale problema è di svolgere la terapia nei parchi marini già esistenti. In Italia, esistono delfinari adatti in cui si potrebbe svolgere la terapia, ma per le ragioni spiegate in precedenza, è impossibile realizzarla. L'unico modo per consentire ai bambini italiani di partecipare ai programmi terapeutici è recarsi all'estero, sostenendo costi elevati.
Nel 2007 in seguito al gemellaggio effettuato tra il Rotary Club di Meda e delle Brughiere con il Rotary Club di Benidorm, tre bimbi italiani hanno partecipato al programma di delfinoterapia presso il parco marino spagnolo Mundomar. L'esperienza si è rivelata utile, ma soprattutto proficua e i benefici ottenuti a livello terapeutico sono stati numerosi sia per i bambini sia per le loro famiglie. In considerazione degli ottimi risultati conseguiti, si è deciso di prolungare l'iniziativa anche negli anni successivi e, grazie alla disponibilità del club di Benidorm, il Club di Meda e delle Brughiere ha potuto dare avvio alle "settimane italiane di delfinoterapia" in Spagna.
Le settimane di delfinoterapia italiane sono state realizzate anche grazie al supporto del Dott. Branko Weitzmann, psicologo specializzato in delfinoterapia che lavora presso il parco marino Mundomar, ma soprattutto grazie alla capacità organizzativa dei soci del RC Meda e delle Brughiere, sempre presenti a supporto delle famiglie nella settimana di terapia e alla competenza tecnica della Dott. Raffaella Visigalli, Psicologa clinica e socia del RC Meda e delle Brughiere, responsabile del progetto.
Grazie al gemellaggio tra i due club e all'attività di volontariato della Dott.ssa Raffaella Visigalli i bambini italiani possono beneficiare della delfinoterapia gratuitamente. I beneficiari di questa terapia sono bambini e ragazzi italiani con età compresa tra 5 e 15 anni affetti da disturbi dello sviluppo, tra cui l'autismo, la sindrome di Asperger, i disturbi dell'apprendimento, delle capacità motorie, della comunicazione, dell'alimentazione o deficit dell'attenzione e del comportamento, ma anche di patologie come la sindrome di Down, la tetraparesi spastica, la sindrome di Angelman. È utile per le persone traumatizzate e abusate e per chi soffre di disturbi dell'umore, come l'ansia e la depressione, ma anche di problemi correlati all'abuso di sostanze.
Dal 2007 ad oggi sono 47 i bambini che hanno partecipato a questa terapia. L'anno prossimo, a giugno 2014, parteciperanno altri dieci bambini provenienti da tutta Italia. Il nostro desiderio è di portare un numero più elevato di bambini, sostenendo in particolar modo le famiglie meno abbienti: riceviamo da ogni parte dell'Italia tantissime richieste che però non sono totalmente soddisfatte, in quanto sia la disponibilità gratuita del delfinario spagnolo è esigua (le richieste a livello mondiale sono innumerevoli), sia per l'onere che le famiglie devono sostenere per una settimana di permanenza del bambino e di almeno un genitore a Benidorm.
Il nostro scopo, dunque, è di allargare questa possibilità terapeutica anche a bambini di famiglie meno abbienti dando loro un'opportunità che, altrimenti non avrebbero. Un altro nostro obiettivo, molto più ambizioso, è poter realizzare nuovamente la delfinoterapia in Italia, anche perché esistono delfinari idonei a tale scopo. Se

riuscissimo a svolgere la terapia nel nostro Paese, avremmo sicuramente la possibilità di soddisfare molte più richieste e, soprattutto, di attuare l'intervento terapeutico a costi più contenuti. Siamo coscienti del fatto che questo nostro obiettivo è piuttosto arduo da realizzare, ma siamo altrettanto coscienti della sua efficacia e bontà terapeutica ed è anche per queste ragioni che siamo tutti quanti uniti e motivati nel portare avanti questo progetto. In ultimo, ci teniamo a segnalare che stiamo cercando di realizzare una ricerca scientifica che possa dare ancora più visibilità al nostro progetto; la realizzazione di tale obiettivo, tuttavia, è piuttosto complicata, in quanto come scritto in precedenza, i fondi scarseggiano e il campione su cui realizzarla è piuttosto esiguo. Siamo ben felici di accogliere eventuali volontari (medici, psicologici, fisioterapisti) che possano sostenerci da un punto di vista tecnico a realizzare anche questo obiettivo.
Per informazioni più dettagliate in merito sia alla delfinoterapia sia al progetto, ma soprattutto alle modalità di iscrizione dei bambini ai programmi terapeutici, è possibile consultare il sito: http://amicodelfino.wordpress.com
*Raffaella Visigalli*
RC Meda e delle Brughiere

**RC MERATE BRIANZA**

## BULLISMO
## IL CONTRASTO INIZIA ALLA SCUOLA MATERNA

"Bullismo: il contrasto inizia alla scuola materna" è il titolo della conviviale che lo scorso 17 ottobre ha raccolto un folto pubblico di rotariani e ospiti anche istituzionali. Non saper riconoscere le sensazioni di sorpresa e di paura, confonderle con la rabbia, e reagire di conseguenza. È questa, secondo la psicoterapeuta Maria Rosaria Liscio, la radice del bullismo, estirpabile fin dai primissimi anni di vita insegnando ai più piccoli a riconoscere le emozioni facendole seguire da comportamenti corretti. E prima si comincia meglio è, in un percorso che se inizia alla scuola materna serve a incanalare in modo corretto il modo di affrontare la vita ma anche a risparmiare disagio e dolore a se stessi e agli altri.
Lo strumento per farlo ora c'è e parte da un progetto pilota avviato dalla scuola materna "La Chiocciola", della fondazione Mons. Ermanno Gerosa di Molteno, che grazie ai risultati raccolti sta per essere diffuso in una pubblicazione nazionale e anche in un manuale d'uso per insegnanti e genitori.
La prima tappa di presentazione del progetto, che ha raccolto il parere positivo e l'impegno a collaborare da parte del presidente provinciale della Fism (la federazione delle scuole materne private) Giampiero Redaelli, presente anche nel consiglio nazionale, è partita giovedì scorso , alla conviviale del R.C. Merate Brianza dove il presidente Ruggero Riva ha sottolineato "quanta incredibile professionalità ci possa essere nelle scuole materne, una professionalità che va ben oltre quanto previsto dai normali programmi didattici".
A presentare il progetto c'erano Patrizia Riboldi, presidente della Fondazione Gerosa, la psicoterapeuta Mariarosaria Liscio (relatrice della serata, artefice della sperimentazione coi piccoli della Chiocciola e già responsabile dei servizi di psicologia cognitivo-comportamentale e di neuropsicologia all'istituto "Medea" di Bosisio Parini) e la psicologa Francesca Mauri.
Fra gli interventi anche quelli del socio Ettore Mandelli e di Emanuela Valagussa (rispettivamente presidente e coordinatrice della materna di Cernusco Lombardone) e come special guest della serata anche esponenti il generale Gregorio Paissan (già comandante dei Carabinieri anche a Lecco), il capitano Giorgio Santacroce, comandante della Compagnia di Merate. Fra gli ospiti anche il maresciallo in congedo Luigi Notaro e il rappresentante della Missione Diplomatica dello Stato di Palestina, Hani Gaber.
Ad ascoltare le relatrici un pubblico numerosissimo fatto di rotariani, fra cui anche l'Inner Wheel e il Rotaract, e di esponenti dell'associazionismo locale fra cui gli l'associazione rotariana "Amici del Cam", con la presidente Rita Pizzagalli Serrao e la coordinatrice Marina Rasnesi, che opera a sostegno dell'associazione di volontari Cam che per il Tribunale dei Minori segue 36.000 giovani disagiati sul 8 province lombarde.
A spiegare come iniziare dai piccoli per perseguire obiettivi grandi è stata Patrizia Riboldi: "Il nostro obiettivo – ha detto la presidente della Fondazione privata di diritto pubblico – in vista del passaggio dalle materne alle elementari è rendere i bambini responsabili nel modo di affrontare il futuro. Questo progetto li aiuterà a diventare buoni cittadini e a salvaguardare la società".
Liscio ha spiegato come la sua sperimentazione, per la quale nella fascia dai 4 ai 6 anni non ci sono studi specifici nazionali né internazionali tranne qualche pubblicazione in area anglosassone, pur essendo basata su riconosciuti fondamentali scientifici, sia partita dall'intuizione della difficoltà dei piccoli "a riconoscere le espressioni facciali di cinque emozioni fondamentali quali felicità, paura, rabbia, sorpresa, tristezza". Semplificando per i non addetti ai lavori, ha spiegato che "i nostri test fatti lavorando sulle espressioni facciali hanno mostrato che

stupore, paura e rabbia vengono confusi tutti con la rabbia. Il 28% delle bambine non riconosce la rabbia e, fra queste, il 70% la scambia con la paura, il 10% con la tristezza e il resto non sa. Fra i maschi, il 15% non la riconosce e il 20% di tale percentuale la scambia con la paura, il 40% la scambia con lo stupore e il resto non sa esprimersi".
È stato un lavoro lungo – ha aggiunto - "che ha dato risultati sorprendenti fatto con insegnanti e con i piccoli esortati col gioco e con la rappresentazione a riconoscere le mimiche facciali. Ora – ha detto – hanno acquisito il riconoscimento delle emozioni e abbiamo sospeso per un periodo il progetto come fase di consolidamento. Il successo, comunque, sta nel fatto che tutti hanno imparato a distinguere paura e rabbia, e i passi successivi riguarderanno il modo di gestirle".

**RC MONZA**

## IL D2042 SI PREPARA EXPO 2015
## PRIMO EVENTO DEL RC MONZA E BRIANZA

In una splendida e mite serata, solo come settembre può a volte regalare, si è tenuto Mercoledi 25 u.s., il primo dei quattro eventi che il Gruppo Rotary Monza e Brianza ha programmato per dare enfasi alle peculiarità del territorio, nell'ottica e sui temi che l'EXPO 2015 avrà come filo conduttore.
Cornice lo splendido giardino dello Sporting Club che, pur a settembre inoltrato, ha permesso a tutti i soci e ospiti di godere un scenografico aperitivo, occasione di scambio di saluti fra i soci dei quattro Club al rientro delle vacanze estive, e di primi commenti ed opinioni sul tema delle quattro serate in programma.
Romano Villa, Presidente del Rotary Club Vimercate organizzatore di questo primo evento, ha accolto gli oltre 160 ospiti con il tradizionale rotariano "saluto alle bandiere", ringraziando i Presidenti dei quattro Club Monza e Brianza per la numerosa partecipazione, salutando autorità e presidenti degli altri Club di Servizio, autorità rotariane e civili tra cui il Governatore del neonato Distretto 2042 Sergio Orsolini ,il Segretario Distrettuale Gilberto Dondè e rispettive gentili signore, l' A.D. Rosalba Saletti, Antonella Ferrario Presidente Inner Wheel Merate e Vimercate, Renzo Terlera Presidente Lions Desio,Valentina Onofri Rotaract Monza, Loretta Breda Presidente FIDAPA ,Vincenzo Gentile Direttore Agenzia Entrate della Provincia Monza e Brianza. Un solo rammarico, l'assenza di politici e amministratori del territorio che all'ultimo momento, certamente impegnati nel non facile compito di mitigare la tutt'altro che rosea situazione del Paese, non hanno potuto partecipare .
Il presidente Villa cede poi la parola al Governatore Orsolini che brevemente si congratula per questa iniziativa, sottolineandone l'alto valore sociale nel dare risalto, anche sul territorio, ad un evento come l'Expo, occasione di scambio ed incontro di culture da tutto il mondo e che in tutti i luoghi in cui si è tenuto è stato motore di nuova linfa per l'economia locale. Ha ricordato che anche il Rotary International sarà all'Expo con una propria delegazione assicurando, nel corso dei 6 mesi della manifestazione, la presenza di personaggi di alta levatura mondiale, nelle scienze, filantropia, sociologia, economia e cultura per animare e portare "Spirito e Corpo Rotariano" nei numerosi dibattiti, incontri e congressi programmati.
Alberto Mina, Direttore affari istituzionali ed eventi di Expo 2015, porta il saluto del comitato organizzatore e sottolinea, nel suo intervento, la possibilità che ha il Paese di poter vivere da protagonista un momento eccezionale, ricordando che EXPO è una piattaforma Istituzionale, voluta e gestita dai Governi dei paesi partecipanti, che sono oltre 140, e che con le loro delegazioni attueranno nei 180 giorni di durata, una grande occasione di scambi culturali, economici, sociali oltre che di estetica, gusto e piacere in un "intrattenimento" globalizzato .
Gli oltre 20 milioni di visitatori attesi potranno immedesimarsi sul tema "Nutrire il Pianeta, energia per la vita" che vuole significare natura, biodiversità, scienza, varietà di forme interconnesse di vita, dove l'uomo, anche lui "Un Pezzo di Natura" è l'unico che sa evolvere, coltivare, modificare, a volte non sempre equilibratamente, costruendo un patto sociale per la "cultura del cibo" teso ad un sempre maggiore e distribuito benessere dell'Umanità. Expo come luogo di mediazione interistituzionale, di contatti e realizzazione di alleanze, integratore e moltiplicatore di ciò che ognuno sarà in grado di investire con lungimiranza e spirito innovativo. "Concept" del Padiglione Italia sarà "VIVAIO", start-up di nuove realtà per i giovani, spinta per innovazione, creatività, spirito di "intrapresa" per tutti coloro che vorranno lasciarsi alle spalle lo sterile rimpianto di un passato più "facile" guardando con determinazione ed ottimismo ad un futuro tutto da costruire.
La cena si svolge in un'atmosfera gioiosa e amichevole, in ogni tavolo si accendono le discussioni più disparate, coniugando le novità e le preoccupazioni del momento con le speranze e la voglia di un futuro più "sicuro" consci che solo "un colpo di reni" di ognuno di noi, e dei giovani in particolare, potrà farci lasciare alle spalle un periodo di incertezze e per molti di sofferenze, come mai vissuto dagli anni trenta dello scorso secolo; ma oggi tecnologia, comunicazioni, scienza e conoscenza sono su livelli ben diversi .

Antonio Tagliaferri, Dirigente struttura, sviluppo, promozione, produzione, ricerca, innovazione tecnologica e servizi alle imprese della Regione Lombardia, nell'ambito della Direzione Generale Dip. Agricoltura, è il relatore della serata ed inizia il suo intervento proiettando una bella diapositiva che ritrae i "dolci colli briantei" già sin dai secoli passati ricchi di acqua, come tutta la pianura padana, che ha permesso da sempre lo sviluppo di colture eterogenee con buone diversificazioni biologiche e una ottima resa economica; il tema della serata è: "Ruolo del sistema rurale e della biodiversità nella Brianza". La Lombardia è la prima regione agricola italiana, con il 41% del territorio coltivato, impiega oltre 57.000 addetti, ha un valore della produzione di oltre 7,2 miliardi di euro, con un incremento di oltre il 22% dal 2006 .
Tagliaferri ci illustra, con l'ausilio di numerose diapositive, una panoramica sulla situazione passata e presente del sistema rurale in Brianza, sulle sue peculiarità biologiche evolute nel tempo in maniera sempre bilanciata, sul fatto che Agricoltura è si cibo, relazione fra le comunità ma altresì sempre più anche turismo, carburanti, energia elettrica, medicina, in un contesto che tende a modificare il tradizionale concetto di sistema rurale, riscrivendone tendenze, sviluppo, occupazione, redditività, tecnologia e conoscenze/competenze individuali di imprenditori e operatori .
L'Europa destina una parte rilevante del proprio Budget agli aiuti per sostenere l'agricoltura, in particolare per le Biodiversità a cui sono stati destinati ,nel periodo 2007/ 2013, oltre 20,3 miliardi di euro, pari al 2,7% del bilancio U.E.. La Regione Lombardia ha distribuito nel periodo 2007/2013 oltre 4,6 miliardi di sussidi a più di 40.000 aziende e l'attenzione alla preservazione delle biodiversità nel variegato territorio regionale è un impegno per il futuro. Tagliaferri ha proseguito la sua interessante relazione per oltre 30 minuti, portando all'attenzione di tutti situazioni, progetti, specificità e complessità di un mondo in cui siamo immersi e che dobbiamo rispettare e preservare, pur in un'ottica di sviluppo e opportunità di lavoro anche per i giovani che vogliano cimentarsi in una attività antica si, ma attualissima sia tecnologicamente che nelle prospettive di opportunità collaterali che il sistema rurale oggi offre. Aree protette, reti ecologiche, agricoltura multifunzionale sono le nuove frontiere e terminologie che permeeranno l'agricoltura e il sistema rurale negli anni a venire.
Il suono della campana conclude la serata, l'ora è tarda ma lo spirito di tutti ancora alto. Complimenti al R.C. Vimercate Brianza Est per l'impeccabile organizzazione, per la piacevolezza dell'ambiente; un ringraziamento particolare a Paola Passarino che da settimane si è prodigata insieme a Rosalba Saletti per una buona riuscita di questa prima serata. Grazie ai relatori ed a chi ha preso la parola per saluti e/o testimonianze; prepariamoci per la seconda serata che, a cura del R.C. Monza Nord Lissone si terrà il 29 Gennaio 2014, sempre allo Sporting Club sul tema: "Innovazione della filiera alimentare".
Sarà nostra cura tenerVi informati sui futuri sviluppi.
*Alceste Murada*
RC Monza Ovest

**RC MEDA E DELLE BRUGHIERE**

## KICK-OFF MEETING EUROPE FOR EUROPE 2014
## EUROPA, CASA DI TUTTI!

Sabato 5 ottobre si è svolto il kick-off meeting per il programma Europe for Europe 2014. I delegati e i rappresentanti degli otto Club aderenti, Maaseik (B), Thionville Port de France (F), Mosbach-Buchen e Neckar-Oderwald - Kries (G), Bascharage-Kordall (L), Landgraaf (O), Appiano e delle Colline Comasche e Meda e delle Brughiere (I), si sono riuniti per concordare il "chi fa che cosa" e far partire il processo organizzativo del programma Europe for Europe 2014, che prenderà il via il prossimo 5 luglio in Italia.
Il coordinatore del team sarà Eggebrecht Viering del R.C. Mosbach, mentre per l'edizione successiva è stato designato Roberto Mancina del R.C. Meda.
Ventotto giovani dai 18 ai 20 anni, uno per ogni Stato dell'attuale Unione Europea, si incontreranno e trascorreranno insieme tre settimane attraversando l'Europa.
Il programma si concluderà il 23 luglio in Belgio dopo le tappe in Germania, Francia, Lussemburgo e Olanda.
Il programma Europe for Europe è nato, quasi per caso, nel 2006 a Istambul durante una riunione dell'EEMA (meeting europeo del Rotary Youth Exchange). In Turchia, alcuni soci del R.C. Thionville Port de France hanno formulato a Roberto Mancina, attuale Presidente del R.C. Meda e delle Brughiere, la proposta di portare in Italia la richiesta di essere partner del programma, che era stato concepito da Jean Paul Simet, storico Segretario del Club francese. Al rientro l'idea fu presentata al Club che l'ha accolta con entusiasmo e, nel 2008, subito dopo la celebrazione del 20° anniversario della costituzione del R.C. Thionville, prese l'avvio la prima edizione di Europe for Europe.
I Club coinvolti erano sei, in rappresentanza di Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda, i Paesi

che dettero vita alla Comunità Economica Europea, oggi Unione Europea.
Ma che cosa è Europe for Europe? Si tratta di un programma dedicato ai giovani con il quale si intende sviluppare ed implementare l'idea che l'Europa possa essere considerata davvero una "casa comune" e non un'entità astratta e ancora abbastanza lontana dal comune sentire dei cittadini dei vari Stati.
Il programma è articolato e complesso e vede impegnati molti rotariani che con serietà ma anche con tanto entusiasmo, mettono a disposizione le loro capacità, competenze e conoscenze al fine di dare un senso compiuto all'ideale rotariano di unione fra i popoli, secondo quel principio di internazionalità che dovrebbe essere il punto di riferimento del Rotary, internazionale per definizione.
I giovani, per tre settimane, saranno coinvolti in numerose e diverse attività culturali, di conoscenza delle istituzione europee e, ovviamente, anche ludiche e divertenti.
Tali attività, fondamentalmente, si prefiggono lo scopo non solo di favorire la reciproca conoscenza tra i giovani, ma anche e soprattutto di far comprendere loro l'ideale di un'Europa senza frontiere, per un futuro nel quale le diverse lingue, tradizioni e culture non rappresentino un ostacolo ma una base di partenza per un'Europa davvero unita, secondo gli ideali dei Padri fondatori dell'Unione (tra i quali è bello ricordare Robert Schumann, nato a Thionville).
Durante la scorsa edizione, quella del 2012, molti dei partecipanti hanno colto in pieno questo spirito spingendosi a dire che il periodo trascorso insieme era stata un'esperienza molto stimolante, unica e bellissima.
L'auspicio è che lo stesso spirito possa animare anche l'edizione 2014 e ottenere lo stesso successo di tutte le precedenti edizioni.
Intanto la collaborazione di ormai otto anni ha cementato l'amicizia di un gruppo di rotariani europei i quali hanno il piacere di collaborare ed incontrarsi; è stato così istituzionalizzato un incontro "Europe for us", la cui prossima edizione si terrà ad Amsterdam nel 2015.
*Antonio Colleoni*
Rotary Club Meda e delle Brughiere

**RC LECCO MANZONI**

## GEMELLAGGIO ITALIA-U.S.A.
## PROTAGONISTI IL RC NEW YORK E IL RC LECCO MANZONI

Il giorno 7 Ottobre presso la prestigiosa sede dell''Harvard Club, nel cui ristorante il Rotary Club di New York tiene le proprie conviviali, ha avuto luogo la cerimonia di gemellaggio fra il Rotary Club New York - uno fra i più importanti degli U.S.A. - e il Rotary Club Lecco Manzoni, rappresentati dai due rispettivi Presidenti Paul E. Caruso e Chiara Maria Luisa Radaelli. Alla cerimonia hanno presenziato anche il Governor del Distretto 7230 Mattes O.Ingemanson a cui appartiene il Rotary Club di New York, il Past Governor del Distretto tedesco 1880 Horst J. Simper e il Past Governor del Distretto di New York Janet DiBenedetto.
Il gemellaggio è giunto a coronamento di una serie di colloqui fra i due Club che hanno verificato la presenza di opportunità sinergiche nei rispettivi programmi, che sono destinate a realizzarsi nel medio periodo, a conferma del carattere internazionale dell'operatività del club newyorkese.
Nel suo intervento il Presidente Caruso ha sottolineato un aspetto che a suo parere è fondamentale (ovviamente con ruoli diversi) per la futura collaborazione tra i due Club: il loro spirito innovativo, la dinamicità e la puntuale attenzione ai problemi del territorio. Il Governor Ingemanson a sua volta dopo aver ricordato che il Rotary Club di New York (nei suoi oltre 100 anni di attività), ha posto in essere fruttuosi rapporti con parecchi importanti Club sul territorio Europeo, ha auspicato che lo spirito di collaborazione internazionale che da sempre caratterizza il Rotary, coinvolga altri Club presenti nel continente europeo.
"È una grande opportunità – ha commentato il presidente Radaelli – per il Rotary Club Manzoni, che dobbiamo cogliere senza indugio e che oltretutto darà grande visibilità a Lecco in campo internazionale".
Alla fine della cerimonia il Presidente Radaelli ha partecipato - su invito del presidente Caruso- a una riunione del Comitato Internazionale del Rotary Club New York per valutare alcune proposte di programmi elaborate dal rappresentante diplomatico della Santa Sede presso le Nazioni Unite.
Si tratta di progetti di respiro internazionale al cui approfondimento sarà chiesto un contributo anche da parte del Rotary Club Lecco Manzoni.
Nella cerimonia di gemellaggio sono stati ipotizzati alcuni principi-quadro nel cui ambito proseguire la collaborazione dei due Club.
*Chiara Maria Luisa Radaelli*
Rotary Club Lecco Manzoni